

WEEK

IL DILEMMA di SIMONA SPARACO

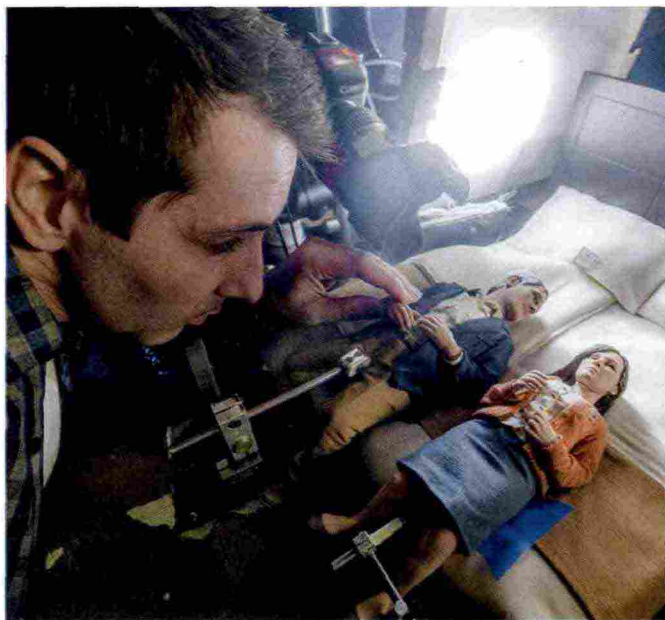
UOMO POETA O UOMO ROCCIA?

Ci sono amori che aprono spazi e altri che quegli spazi li riempiono.

Amori che spalancano finestre, facendo entrare il vento, la neve; altri che si preoccupano solo di proteggere, di tenere al riparo dalle intemperie. Quanti amori attraversano le nostre vite? Amori che ci devastano e amori che ci accudiscono. Quante volte ci troviamo di fronte a una scelta? Come quella di Lea, la protagonista del mio ultimo romanzo, divisa tra due uomini, Vittorio e Giacomo, e tra due mondi che sembrano in qualche modo ricalcarli: un Oriente avveniristico ed efficiente, e la città d'origine, una Roma vibrante, ma caotica, disorganizzata. Lea si muove in bilico, ora guidata dalla ragione, ora stratonata dai capricci del cuore, in cerca della sua equazione.

La scelta di Lea è il dilemma di molte donne: meglio l'«uomo roccia», Vittorio, quello solido, affidabile e prevedibile, con il quale pensare di poter costruire una famiglia, o l'«uomo poeta», Giacomo, affascinante, sfuggente, ma che riesce a far vibrare le corde più profonde dell'animo?

A uomini come Giacomo, ambivalenti e inaccessibili, che sembrano nascondere un mistero, permettiamo di colare negli interstizi delle mattonelle, nelle crepe dei muri, non con l'intento di colmare o livellare, ma con la voracità di un'infiltrazione. Aspettiamo per ore telefonate che non arrivano mai e perdoniamo silenzi nell'attesa di una resurrezione emotiva capace di ripagare in un solo istante qualsiasi frustrazione. Agiamo in nome dell'amore, del sentire di appartenere a quello sguardo, come se in un'era primordiale le nostre essenze fossero fuse insieme. Lavoriamo incessantemente per ricongiungerle, costruendo il nido di cui siamo convinte abbiano bisogno. Ma



LA MOGLIE O L'ALTRA?

In *Anomalisa*, film in *stop motion* al cinema (*sopra*, il set), è un uomo, Michael Stone, sposato con figli, che cerca di capire se «l'altra», Lisa, è il grande amore.



Equazione di un amore
di SIMONA SPARACO
(Giunti)
pagg. 352, € 18

portarmi via da queste regole che fatico a comprendere e da queste equazioni che non tornano mai? «Ripartiamo da zero», vorrei dire a quella persona immaginaria. Perché lo zero è il numero più affascinante. A seconda della sua posizione, può indicare un vuoto o un'assenza, ma anche moltiplicare decine di volte un valore.

Zero è anche il risultato dell'equazione di Dirac, una delle più affascinanti della fisica quantistica. Secondo i suoi studi se due particelle interagiscono tra loro per un certo periodo di tempo e poi vengono separate, non possono più essere descritte come due entità distinte perché tutto quello che accade a una continuerà a influenzare il destino dell'altra, anche ad anni luce di distanza. Se esiste un'equazione in amore, non necessariamente è uguale per tutti, ma finché aspettiamo che sia qualcun altro a scriverla per noi, difficilmente ne verremo a capo.

è proprio su quel nido che i dubbi s'insinuano: prima di mettere al mondo dei figli, la genetica, con tutto il suo rigore razionale, bussa alla porta del cuore, e l'uomo roccia, energico e premuroso, che risponde ai bisogni primari, prende il sopravvento sull'uomo poeta. Ci riporta al mondo concreto delle bollette da pagare e delle scadenze da rispettare, e in quel mondo lì non c'è posto per la poesia, per le fantasie di un universo sospeso e immateriale. In quel mondo lì, la ragione vince sul cuore.

Quando vivevo a Singapore, la città dove è ambientata una parte del romanzo, e passeggiavo nel suo mondo rigoroso e tecnologico, che sembra quasi aver perso il contatto con le sue origini, riflettevo su quanto la ragione possa spingerci lontano dalla nostra essenza. E mi tornava in mente un'immagine di me adolescente tormentata, davanti a un compito di matematica, distratta da ben altre questioni numeriche. Quanti siamo nel mondo? C'è qualcuno là fuori in grado di riconoscere il mio sguardo? Di varcare la porta della classe per